

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 20 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

CORROTTI NO!

La Commissione ha pubblicato il suo verdetto, e noi siamo lietissimi di constatare che le previsioni della gran maggioranza degli italiani si sieno avverate — LA ILLEGITA PARTECIPAZIONE ALLA REGIA PER PARTE DI DEPUTATI E' STATA ESCLUSA ALL'UNANIMITA'!

Tanto baccano, tanto gridar dissennato di viva e di abbasso, tanto inchiostro consumato da una stampa interessata a screditare le nostre istituzioni costituzionali, coadiuvata nel demolitore lavoro da altra in buona fede, ha finito come doveva ragionevolmente finire, in uno zero!... Il solo risultato ottenuto, oltre a far dello scandalo, è stato quello di ritardare la discussione delle varie leggi di organizzazione dal terzo partito proposte, e dal Ministero implicitamente accettate coll'associarsi alcuni uomini a quella frazione della Camera, ed alla Sinistra appartenenti. Noi ricordiamo che tale fu palesemente il compito assunto dalla Sinistra fin dai primi momenti che la legge Bargoni fu portata in discussione, e bisogna convenire che vi perseverò con una tenacità degna di miglior causa — Le furili e continue interpellanze, rinforzate a quando a quando dalle esilaranti interruzioni del Castiglia; gli appelli nominali per constatare il numero non legale dei presenti alla votazione, ed altre piccole arti, furono adoperate con successo finchè s'è potuto costruire la macchina destinata a saltare in aria, e coi suoi rottami baricare ancor più potentemente la strada che doveva condurci all'organizzazione

del paese e dell'esercito. Lo scopo è raggiunto, la Sinistra può essere soddisfatta.. il Paese però non deve dimenticarlo, e quando lamenterà giustamente il disordine amministrativo, deve dare a ciascuno il suo!..

Quanto alla Commissione, si può dire che la penosa missione non l'abbia stancata, ma lasciò ad essa sufficiente lena per correre oltre alla meta prefissa. Era suo compito puramente, investigare e riferire se esistessero fatti di illecita partecipazione per parte dei deputati che nel loro assieme venivano accusati dai plichi famosi, i quali fecero gridar viva ai monelli e fanno ora le spese dei cuochi, in Francia come in Italia, con delle ali d'antra (canard) in carta unita confezionata.

La Commissione ha voluto fare delle apprezzazioni dalle quali doveva astenersi, e contro le quali hanno protestato i commissari Andreucci, Casaretto e Fogazzaro. Si direbbe che come i Parti abbia voluto scagliare una freccia ritrandosi; o come un cacciatore ritornando dalla sua escursione indispettito per non aver trovato buona selaggina, abbia scaricato il suo fucile contro il piccolo uccellino innocuo delle siepi, il quale non meritava tanto onore né la spesa della carica! — E l'uccellino fu la lettera Brenna, rubata al Fambri!

Se la Commissione avesse sorpassato il suo mandato dandoci dei considerandi anche sul modo col quale la Camera fu mistificata; e come ci espresse la penosa impressione provata per la lettera Brenna, ci avesse pure espressa la non minore penosa impressione che deve aver provato nell'occuparsi sopra un documento di provenienza furtiva — e la penosissima che deve

aver provato nel vedere dei colleghi, per spirito di parte, abbassarsi a tal livello... nell'imparzialità sua avremmo potuto trovare l'attenuante per accordarle un bill d'indennità — Ma posta la cosa coll'evidente parzialità che ci ha dimostrata, noi crediamo che la Camera raccogliendosi per esaminare il suo lavoro, dovrà nel ringraziarla approvare la condotta dell'Andreucci e del Fogazzaro, e constatare con rincrescimento che essa ha sorpassata la linea di demarcazione fissatale!...

Per parte nostra ogni meraviglia sarebbe inconsequente, dopo le considerazioni sulla Camera atute espresse più volte e recentemente nel nostro n. 179 — La Commissione ne è un ramoscello e non poteva avere che i difetti del tronco; sarebbe quindi folia che ne lamentassimo l'opera... abbiamo solamente voluto constatarla e porla sottocchio ai nostri lettori. Sarà, speriamo, la goccia che farà traboccare il vaso; la scintilla che darà fuoco alla Santa Barbara; e spingerà il Ministero alla decisione da noi consigliata e sulla quale persistiamo. Ormai questa Camera deve essere mandata a casa, così la Provvidenza ci desse un Bismark italiano per mandarla tante volte quante potessero bastare, come bastarono a lui, onde organizzare fortemente, senza ostacoli, la Patria!!

E bisogna anche mandarla a casa per levare ai deputati quel manto di sovranità che impone vincoli alla legge — Abbiamo di fronte un furto... un furto vero, constatato, non già immaginario per dati raccolti a spazzico sulla pubblica via, o da gente solita ad esitarsi fra leti calici. Su quel furto il Tribunale sta agendo, e come sono in pri-

gione i ladri potrebbe darsi che dovessero entrarvi pure i mantengoli, ove esistessero e la legge arrivasse a scoprirli. È necessario insegnare a smetter di gridar tuttoggiorno moralità, sibbene a praticarla!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 23 luglio.

Si va accreditando la voce che il Ministero intenda promulgare le riforme amministrative, ed attuare il sistema delle Intendenze e le discipline sulle piante organiche e sulla condizione degli impiegati per decreto reale. È certo che questa materia è ora oggetto di studio nel Consiglio dei ministri, e la presenza in esso del ministro Bargoni è una garanzia che i principii essenziali della legge saranno in tal caso conservati. Quanto alla costituzionalità dell'atto non vi sarebbe a dire; i mutamenti nei pubblici uffici si fecero sempre dal 1861 in poi per decreti reali, spettando alla Camera la loro approvazione indiretta nella discussione dei bilanci, dove sono allagate le somme rispettive. Le norme disciplinari poi per gli impiegati sono tracciate in un decreto reale del 1853 e possono per altro decreto reale essere modificate.

È un sistema che può avere i suoi vantaggi facendo cessare le incertezze tra le quali fu trascinato sin qui la legge della riforma amministrativa, e lasciando il giudizio delle riforme burocratiche al potere esecutivo, che è di certo assai più competente del Parlamento. Il principio fondamentale della legge Bargoni, riguardo agli uffici pubblici e alle piante, era che il Parlamento dovesse ogni anno darvi la sua sanzione nella legge del bilancio, e questo principio rimane intatto. C'è tuttavia molto da dire su questa incertezza degli uffici e

APPENDICE

La Scuola Comunale di disegno pratico pegli Artigiani in Padova,

Gli irrecusabili progressi della scuola comunale di disegno, la cui opportuna istituzione forma un vero titolo di benemerenza per il nostro Municipio, non potrebbero essere meglio rilevati che dalla penna facile e competente dell'illustre marchese Pietro Selvatico, al quale dobbiamo la più viva riconoscenza per averci favorito l'articolo che pubblichiamo.

Un argomento di tanto interesse per tutta la cittadinanza, e in particolarità per la classe artigiana, sarà sicuramente accetto dai nostri lettori, i quali nelle parole del march. Selvatico troveranno esposti all'evidenza i progressi già fatti, e gli altri che si possono sperare da una istituzione tanto lodevole come quella della scuola comunale di disegno.

Uno dei più valenti critici d'arte de' nostri giorni, il cav. Giuseppe Mongeri, in un suo stupendo articolo inserito nella Nuova Antologia di Firenze (1) scrive, che in Italia solo la scuola di disegno in Padova segue il metodo delle celebri che ora fioriscono a Ginevra, nel Belgio, in Francia ed in Inghilterra, quello cioè, di indagare la ragione delle cose e di voler procedere secondo questa.

Tali parole saranno senza dubbio di vivo conforto al bravo Sanavio, guidatore della nostra scuola, o lo saranno del pari alla Giunta municipale, che persuasa di quanto vantaggio sarebbe stato ai nostri artigianelli un buon insegnamento in tutte le discipline del disegno, ne propugnò calorosamente la istituzione, la propose al Consiglio nel 67, e ne ottenne l'assentimento.

Se di ciò va data lode e ai preposti del municipio, e ai Consiglieri che li suffragarono del loro voto adesivo, dovesi speciale

(1) Fascicolo del Luglio; a. c., col titolo: L'Insegnamento popolare del disegno in Italia.

encomio al cav. Frizzerin a cui, per debito d'ufficio, e la scuola subordinata. Egli pose in opera tutta la sua perspicace operosità ad iniziaria per bene, preparò gli ordinamenti accorci; infine provide o provvide quanto poteva convenire all'uopo.

Il paese deve mostrarsi assai lieto e stare quasi per dire, superbo di codesta istituzione, perchè l'esto, in breve tempo, soverchio di lunga mano e le provisioni o le speranze. Aperta nel primo dicembre 1867, e contando quindi adesso, soli sedici mesi di vita lavorativa (perchè bisogna naturalmente escludere quelli delle vacanze che sommano a quattro) offre già risultamenti che nelle ordinarie scuole di disegno (sieno esse accademiche o no) si ottengono appena dopo tre anni, o mai con applicazioni dirette alle industrie manifatturiere.

Figli di poveri operai, garzoni di fabbri, di falegnami, di carrozzieri, che entrarono colà senza saper tenere il lapis in mano, ora contornano con celerità e precisione, dal rilievo; ornati anche di complicato intrecciamento, altri li ombreggiano con vera intelligenza di

chiaroscuro; altri ancora, che ci vennero sapendo appena collo scalpello sbazzare alla grossa una sagoma fra le comuni, adesso a modelano in creta ed intagliano in legno e scoliscono in pietra, eleganti decorazioni mobiliari ed architettoniche, che fra breve potranno cedere a discretissimi prezzi, perchè vanno facendo la mano a condurlo presto e bene.

Già si sa, una scuola qualsiasi non frutta abili allievi, se il maestro vale poco ed usa di metodo fallace. Laonde va dato merito di così felice avviamento al bravo istitutore che ho già nominato e ai metodi d'istruzione ch'egli adopera. Valente così nel disegno come nella plastica, nella scultura in legno come in quella in marmo, egualmente innanzi nell'ornamento come nella figura, condusse di tutto questo discipline i difficili magisteri, e sa o vuole eseguirli praticamente. Il metodo che adopera a questo scopo, anzi che essere moderatissimo, è per verità, un po' codino; sicchè in quasi tutta l'Italia lo hanno lasciato coprir dalle ragnatelle; egli lo tesse per gran parte dai precetti di un certo Leo-

delle piante e non era fuor di luogo il desiderio dell'onor. Cadorna e della Commissione che con lui preparò il primitivo progetto di legge, nel quale si mirava ad inchiodare per legge le piante organiche, le quali non avrebbero potuto modificarsi che per via di altra legge. Quanto agli impiegati la difficoltà sta tutta nei principii da cui si parte; i quali dovrebbero essere ben diversi da quelli che si seguivano in questi ultimi anni. Supporre a priori onesto l'impiegato, per punirlo severissimamente se si mostra disonesto; mettere in armonia i doveri dell'impiegato coi diritti del cittadino, gli oneri coi vantaggi e colle garantite; applicare la teoria del premio e della pena in tutta la sua estensione, e per quanto è possibile mirare alla stabilità del posto e della residenza. Oggi tutti gli impiegati son tenuti sospetti e messi ad un fascio; i ministri lasciano che si creta di loro ogni peggior cosa, e difficilmente li tutelano e li difendono, quasi che il capo d'una officina potesse dar credito alla propria produzione quando i suoi operai son giudicati inetti e cattivi.

È uno stato di cose che non può durare, non tanto per gli impiegati, che sarebbe il meno, quanto per il buon andamento del pubblico servizio. In Francia il segreto di una potente e regolata amministrazione sta nella sicurezza, nella considerazione, nella giusta libertà che si accorda agli impiegati; l'amministrazione francese ha attraversato tante rivoluzioni ed è sempre rimasta ferma, perchè rispettata e garantita. I più distinti scrittori di cose pubbliche in Francia escono dal seno della classe degli impiegati, e il governo si vanta di avervi pubblicisti e letterati egregi, e li lascia liberi e li incoraggia. Da noi si giunge persino a stabilire come massima di governo che l'impiegato debba ceder tutto, persino il genio suo, e la sua gloria letteraria alle esigenze della burocrazia, mentre basterebbe pretendere da lui l'onestà e moderazione politica, l'onestà e fedeltà e segretezza di ufficio, lo zelo e la diligenza nel disimpegno de' suoi doveri. Una sola categoria d'impiegati fa eccezione a questo sistema, ed è quella dei professori, beniamini di tutti i governi; cosa in sé ottima, se non stabilisce una disuguaglianza che non si può pienamente giustificare. Importa adunque se il governo intende di promulgare la riforma della burocrazia, che si proponga di rialzare colla disciplina anche la dignità de' suoi impiegati, come fanno i municipii e le Società private.

Stamane si diceva che la distribuzione del volume dell'Inchiesta, che è pronto, fosse stata sospesa per rivedere alcune conclusioni, che parevano troppo severe per i deputati, a cui l'inchiesta si riferisce. La notizia non aveva fondamento, e infatti il volume fu oggi distribuito alla Camera. La relazione dichiara che la Commissione non si contentò di apprezzare i fatti, ma volle

anche esprimere desiderii diretti ad elevare la dignità ed autorità dei rappresentanti. E questa è la parte più contestabile e meno positiva del suo lavoro, dalla quale forse avrebbe potuto dispensarsi, perchè a ciò non chiamata. I deputati su cui si pronunzia sono i seguenti:

Nervo, che fu additato alla Commissione per equivoco e non partecipò alla regia; Frascara e Servadio, che parteciparono ma non presero parte né alla discussione né al voto, e sui quali la Commissione non osserva altro se non che è desiderabile che i deputati si astengano da quelle posizioni che li mettono in condizione di astenersi dal votare.

È una conclusione un po' forte, che Andreucci, Casaretto e Fogazzaro non accettarono.

Fambri, la cui partecipazione risulta posteriore al voto, in buona fede e perciò non illecita; la Commissione però dichiara che importa riprovare questi fatti affinché non si rinnovino in nessun modo. Conclusione severa, alquanto contraddittoria, e che fu respinta da Andreucci e Fogazzaro.

Brenna, che è giudicato come il Fambri, coll'aggiunta che la sua lettera di cui è lasciato il giudizio alla pubblica opinione, fece alla Commissione una penosa impressione. E doveva farla, ma principalmente per l'origine furtiva per la quale le è pervenuta e di cui la Commissione non si occupa.

Civinini, sul quale dichiara non risultare prova alcuna che il Tringalli dovesse a lui la partecipazione e quindi il Civinini non ebbe illecita partecipazione. Tutto ciò dopo un minuto esame delle circostanze e deposizioni. Come si vede c'è assolutoria; ma nei considerando ve n'è per tutti i gusti. P.

Ieri la Commissione d'Inchiesta sulla Regia distribuiva agli onor. Deputati il volume de' suoi atti, ai quali serve di chiusa una **Relazione** di cui pubblichiamo il testo:

Firenze 12 luglio 1869.

Onorevoli Colleghi!

La Commissione d'inchiesta, da voi decretata colla deliberazione dell'11 giugno ultimo scorso, terminati i propri lavori, vi presenta il risultato delle indagini di cui le fu dato l'incarico.

Dopo essersi occupata con accurato studio ad appurare integralmente i fatti il cui accertamento entrava nella cerchia dell'affidato incarico, le parve che il più acconcio modo di adempiere al proprio compito quello si fosse di formulare in brevi parole intorno ai fatti medesimi il suo coscienzioso apprezzamento: che del resto, siccome colla presente relazione vengono altresì pubblicati gli atti e i documenti d'ambidue gli stadii dell'inchiesta, ivi è facile rinvenire tutti gli elementi per un illuminato giudizio.

Le conclusioni che la Commissione vi presenta, nelle quali è contenuto l'anzicetto ap-

prezzamento, furono dalla medesima deliberate dietro ampia e minuta discussione di tutti i risultamenti dell'inchiesta, dietro l'esame diligente ed attento di ciascuna delle circostanze atte ad informarne i criteri, e soprattutto la Commissione ha la più sicura coscienza d'aver preso tali conclusioni con quella imparziale equanimità, il cui obbligo sarebbe stato imperdonabile e colpa dell'adempimento di un ufficio così grave e così delicato.

I fatti, intorno ai quali dovette aggirarsi lo studio della Commissione, la convinsero della convenienza di mettere innanzi eziandio nelle preindicate conclusioni se non delle proposte di provvedimenti da adottarsi per l'avvenire, almeno dei desiderii diretti a far sì che maggiormente si elevi la dignità ed autorità dei rappresentanti della nazione, e con esse la forza e il prestigio delle libere istituzioni; imperocché, a conciliare nel paese agli uomini politici il rispetto di cui vivono gli ordini rappresentativi, giova, più che ogni altra cosa, quell'abnegazione che tragga il deputato a non esitar mai a un interesse privato ed un civico dovere.

La Commissione, nel mettere fine ai propri lavori, ai quali accudì con quella maggiore alacrità di cui è stata capace, sente che ad alleviare la responsabilità inerente ad un ufficio che può dirsi costituito il più ingratito e penoso fra gli obblighi che possono essere imposti ad un deputato, contribuì grandemente il pienissimo accordo, in virtù del quale riuscirono unanimi, o quasi, tutte le sue deliberazioni.

E la Commissione ha inoltre il debito di dichiarare come a ciò abbia pure contribuito il concorso e l'aiuto che essa ebbe da tutte le pubbliche autorità e da tutti gli individui a cui dovette rivolgersi. Questa cooperazione si intiera, volenterosa e sollecita, che tanta forza le ha dato e tanto efficace soccorso, siccome la Commissione medesima la derivò tutta dal vostro mandato, le tornò di grandissima soddisfazione e conforto, perchè le ha dimostrato quanto sia grande nel nostro paese l'autorità della Camera elettiva, e quanto profondo l'ossequio che alla nazionale rappresentanza spontaneamente tributa il paese.

Votarono contro l'ultima parte della presente deliberazione i commissari Andreucci, Casaretto e Fogazzaro.

All'infuori di questa discordanza la deliberazione fu approvata all'unanimità.

Ciò premesso, ecco le conclusioni adottate dalla Commissione.

La Commissione, tenendo presenti i risultamenti delle indagini segrete e della inchiesta pubblica, ha osservato che i deputati i quali le furono designati come partecipi alle operazioni della regia sono stati i signori Nervo, Servadio, Fambri, Brenna e Civinini. Il nome di un altro deputato venne in luce dietro l'esame dei registri del signor Balduino, il nome cioè del deputato Frascara.

Quanto al deputato Nervo, la Commissione ha concordemente riconosciuto che il medesimo è stato involto in questa inchiesta per effetto di un mero equivoco. Difatti tutto ciò che intorno all'onorevole Nervo ha esposto il sig. Giambattista Soruani si riferisce a trattative seguite fra il Nervo ed un fratello del suddetto Soruani nel 1865 per un affare del tutto diverso dalla regia cointeressata votata dalla Camera nel giorno 8 agosto 1868

dagni di sorte, perchè inabile a scelto lavoro: invece, coll'imparamento del buon disegno, se lo vedrà convertito presto in un operaio cercato e pagato bene, che sarà re-denzione della sua tapina famiglia.

Ma tutte queste belle cose rimarrebbero efficaci per pochissimi, e neppure al maggior grado possibile, se la scuola non venisse ampliata e fornita di maggiori mezzi che gli attuati non sieno. La Giunta, per verità, ha fatto ben di più di quanto pareano permettere gli scarsi fondi concessi all'uopo. Ha provveduto buoni modelli, facendone anche venir di sceltissimi da Milano, largheggiò d'apprestamenti acconci a rendere più idoneo il locale e gli arnesi di studio, fornì ai più poveri e carta e matite, approntò nell'inverno, quando la scuola si fa di sera, copiosa illuminazione. Ma tutto questo, ripeto, è ben lontano dal rispondere al bisogno dei tanti nostri artigianelli che trattano le industrie della mano, e alle molte esigenze del tempo.

Io non alzo i desiderii sino a pretendere una scuola simile a quelle destinate ad ap-

Riguardo ai deputati Frascara e Servadio, dopo avere verificato che essi non presero parte alla discussione né alla votazione della legge, la Commissione avendo stabilito la massima che l'astensione esoneri il deputato dalla responsabilità della partecipazione ogniqualvolta manchi ogni circostanza che possa qualificare sfavorevolmente l'astensione medesima, si fece a investigar se tali circostanze concorressero nei deputati suddetti. Le indagini eseguite persuasero la Commissione che nessuna di siffatte circostanze verificavasi a carico degli onorevoli Frascara e Servadio.

La Commissione tuttavia esprime il desiderio che prevalga la consuetudine che i deputati concorrono a votare le leggi e si astengano piuttosto da quelle posizioni che li mettono nella necessità di astenersi dal voto.

Riguardo al deputato Fambri la Commissione ha osservato che la sua partecipazione non è incerta; ma risulta pari menti che essa fu assunta dopo la votazione. Quindi tenuto conto della buona fede del Fambri, dappoché, senza segreto e a tutti comunicato l'operazione da lui fatta, per siffatte ragioni, la Commissione dichiara non poter riconoscere nella partecipazione del medesimo Fambri una partecipazione illecita.

Nondimeno è facile avvertire a quanti sospetti possa dar luogo una partecipazione assunta da un deputato pochi giorni dopo la votazione d'una legge, e come importi riprovare questi fatti affinché non si abbiano a rinnovare in nessun modo. Rispetto all'ultima parte di questa deliberazione relativa al deputato Fambri, i commissari Andreucci e Fogazzaro osservano: Non credere che sia ufficio della Commissione apprezzare questa partecipazione in quei riguardi di prudenza che dovrebbero consigliare un deputato ad astenersi anche da posteriori partecipazioni per sospetti cui possono dar luogo. Salvo costesta osservazione dei summentovati due Commissari la deliberazione è approvata all'unanimità.

Relativamente al deputato Brenna che fu per qualche tempo associato alla partecipazione con Fambri, le osservazioni già fatte intorno alla partecipazione di quest'ultimo, inducono la Commissione a dichiarare ancora che il Brenna non sia responsabile d'illecita partecipazione. Quanto poi alla lettera del 21 settembre scritta dal Brenna a Fambri, lasciandone il pieno giudizio alla pubblica opinione, la Commissione non può astenersi dall'esprimere la penosa impressione che quella lettera le produsse. I commissari Andreucci e Fogazzaro non approvano che si debba emettere un giudizio sulla lettera summentovata, né trovano giusta la formula; ad eccezione di quest'ultima divergenza, la deliberazione è votata all'unanimità.

Per ciò che concerne il deputato Civinini la Commissione ha concordemente osservato quanto segue: Sebbene la partecipazione di un milione accordata al Tringalli presenti il carattere di una partecipazione di favore, e le spiegazioni date dal Tringalli medesimo e dal Balduino non siano soddisfacenti, sebbene non possa rinvocarsi in dubbio che Cimone Weill Schott abbia per lo addietro manifestato il sospetto o la credenza a carico del Civinini, manifestazioni che acquistavano importanza dal fatto che nella sua casa fu negoziata la partecipazione Tringalli; sebbene risulti che il Tringalli abbia dichiarato di

prendere il disegno agli artigiani in Genova, in Zurigo, a Lione, a Parigi, a Londra, a Birmingham, a Liverpool, a Bristol, a Dublino (1), a Stuttgart, e soprattutto alla piccola Norimberga, ove i perfezionamenti toccano il più alto segno. Ci vorrebbe altro a fornire la nostra e di quel numero tragrande di eletti esemplari, e di tanti insegnanti nelle differenti branche, e di sì copiosi incoraggiamenti pecuniarii. Mi contento di molto meno, e dico subito il limite minimo delle mie brame.

(Continua)

P. SELVATICO

nardo da Vinci, che, buon anima, passò a miglior vita da 350 anni. Eppure quel metodo gli serve per benino a formar presto la mano dei giovani in modo che sieno in grado di disegnare con esattezza dagli esemplari, poi s'avviino a ritrarli colla creta e coll'Intaglio in legno, basta solo che abbiano l'attitudine all'arte, e quell'amore allo studio, ch'è primo veicolo di celeri e sinceri progressi.

Codesta sì pronta applicazione del disegno alle industrie, nessuno se la sarebbe di certo aspettata, trattandosi specialmente di una scuola venuta su di primo acchito, senza tradizioni, od almeno senza le buone: quindi i Regolamenti municipali che ci avessero relazione, prudentemente prescissero che solo nel terzo anno scolastico gli alunni più avanzati dovessero dar saggio dei loro profitti, collo eseguire qualche mobile di lusso. Invece, non siamo giunti neppure alla fine del secondo, e già parecchi stanno per toccare questo punto difficile. È dunque da sperare, che quando il pubblico vedrà nella nostra Esposizione industriale ed agricola del ven-

turo ottobre, e i diligenti disegni e le ben condotte plastiche e gli accurati intagli di que' giovani, riconoscerà il vantaggio che ne viene al paese da così fatta scuola.

E in particolare lo riconosceranno per conto proprio, i capi bottega di opere fabbrilli perchè s'avvedranno, che inviando i loro garzoni a codesta scuola, non avranno più nelle officine degli irrequieti fannulloni, buoni solo a tirar il mantice ed a scaldar la colla, ma, per contrario, degli aiuti preziosi coi quali potranno ridurre i loro lavori e più belli e meno costosi.

Ne verrà da ciò, né ci vorranno molti anni, il vantaggio grandissimo che le medie e le alte fortune, anziché ricorrere al di fuori per aver suppellettili eleganti e solide, a conveniente prezzo, le commettano ai nostri artigiani.

Nè ciò basta. Il proletario che adesso alliega il figlio in una bottega di fabbro, di falegname, di scalpellino ecc.: affinché v'impari, o bene o male, il mestiere, non avrà più la mortificazione ed il danno di vederlo subire un lunghissimo garzonato senza gua-

(1) In Inghilterra vi sono 150 scuole principali di disegno industriale, e 20 circa di succursali. Tutte son mantenute da Società private, e dipendono dal Comitato di South-Kensington, anch'esso, per gran parte, di privata istituzione. Birmingham ha una scuola di disegno, in cui nel 1867 erano 1000 alunni; Bristo, aveva allora 200 allievi d'arte su 3000 scolari; Liverpool 1100, Dublino 500, Londra 3000. — A Stuttgart e a Norimberga il disegno entra in ogni istituzione educativa.

ripetere dal patrocinio del Civinini il miglioramento delle sue condizioni economiche, pur tuttavia considerando che dal difetto di ogni nevole spiegazione della partecipazione Tringalli non è lecito inferire che gliela abbia procurata il Civinini per la sola circostanza dell'intima amicizia che stringeva quest'ultimo al Tringalli: che riesce a tutti malagevole riprodurre con esattezza le impressioni di discorsi confidenziali avvenuti molto tempo innanzi:

Weill Schott non confermò ma disse le asserzioni da lui fatte in addietro, e d'altra parte dalle attestazioni di coloro che riferiscono quelle asserzioni non risulta che lo stesso Weill Schott le appoggiasse sopra fatti positivi a lui noti, nè si potrebbe ora valutare l'importanza degli indizi da taluno accennati: che neppure il Tringalli ha mantenuto innanzi alla Commissione la dichiarazione d'essere debitore al Civinini delle migliorate sue condizioni economiche; che d'altronde quella dichiarazione non implicherebbe un patrocinio tassativo per la partecipazione alla Regia:

Che le attestazioni del Cornacchia le cui proposte non furono accettate, e dal Civinini quando anche fossero interamente ammesse, non provano la interposizione e meno la partecipazione del Civinini: che le testimonianze prodotte dal deputato Lobbia si riferiscono ai detti del Torelli il quale si offrì pronto a confermare la buona fede del *Gazzettino Rosa* in quanto ai *si dice*, il che prova che si trattasse di vaghe voci e ciò fu espressamente confermata dal De Montel, il quale dichiarò che egli aveva parlato al Torelli non già di fatti positivi a lui noti ma di voci raccolte qua e là in vari tempi.

Che il Guastalla il quale iniziò la vendita della partecipazione Tringalli, dichiara non avere avuto in liti della intromissione del Civinini: che il profitto della operazione Tringalli fu dal Weill-Schott accreditato allo stesso Tringalli e da lui negoziato e nessun indizio si è presentato alla Commissione, il quale valga a far credere che qualche parte ne sia passata a beneficio del Civinini: per queste considerazioni la Commissione ritiene non risultare prova alcuna che la partecipazione del Tringalli sia dovuta a qualche fatto del Civinini, e tanto meno che egli ne abbia avuto profitto personale, e quindi dichiara che il deputato Civinini non ebbe alcuna partecipazione nelle operazioni della Regia. Questa deliberazione fu fatta all'unanimità.

G. PISANELLI presidente
G. ZANARDELLI segret.

I giornali pubblicarono un pregevole lavoro dell'illustre gen. Medici col titolo *Una pagina di Storia*, il cui contenuto suscitò le ire magnanime del sig. Bertani.

Al contrario in occasione di questo lavoro il gen. Garibaldi ha diretto a Medici antico suo commilitone la lettera seguente, e con buona pace del sig. Bertani noi preferiamo al suo il giudizio del romito di Caprera. — Ecco la lettera:

Caprera 13 luglio 1869.

«Caro Medici!
Ho letto la tua pagina di storia e la trovo degna di te per veracità ed alti sensi.

«Te ne ringrazio, siccome del caro ricordo di chi è per la vita

Tuo G. GARIBALDI.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 23. — Siamo lietissimi di annunciare un atto di filantropia che riuscirà accettabilissimo alla nostra città.

Il Consiglio d'amministrazione del Credito Mobiliare italiano nella sua adunanza di ieri, al seguito della proposta del suo direttore, commendatore Balduino, ha votato di concorrere con 100 azioni (lire 10,000) alla sottoscrizione del capitale per la Società che si propone in Firenze la *costruzione di case, quartieri ed opificii economici*. Com'è noto, queste case saranno vendute alle classi meno agiate con pagamenti divisi in piccole rate o per lungo spazio di tempo, onde abituare al lavoro ed al risparmio con l'attrattiva della proprietà. I numerosi azionisti di questa Società, che con tale offerta ne veggono assicurato il successo, saranno grati al Credito Mobiliare di questa larghezza, non che gliene saranno riconoscenti quelle classi a cui benessere è diretto lo scopo della Società medesima.

(Gazz. d'Italia)

— Sarà quanto prima aperto un concorso fra gli impiegati per ottenere dei posti nell'amministrazione provinciale. (Idem)

— Si attende in Firenze quanto prima il generale Medici. (Idem)

SPEZIA. — La squadra partiva ieri mattina, 22, alla volta di Siracusa, comandata dal capitano di vascello barone de Vary come più anziano fra i comandanti dei legni componenti la divisione.

S. A. R. seguirà la squadra a Siracusa.

(Idem)

PARMA. — Il Municipio ha deliberato che nella chiesa del Quartiere sia collocato un busto marmoreo del celebre Michelangelo Milioni, e che si ponga una lapide commemorativa nella casa in cui nacque l'illustre scienziato parmense. (Gazz. di Parma)

VENEZIA, 22. — Il varo della piroscopetta *Vittorio Pisani* ebbe felice riuscita e fu compiuto con grande solennità in mezzo agli applausi di gran popolo con *evviva* al Re ed a Venezia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Confermasi che una delle prime misure risultanti dal senato consulto sarà che la nomina del *maire* verrà lasciata ai consigli municipali.

— Parlasi di una lettera assai affettuosa che l'Imperatore avrebbe diretto a Durny il giorno stesso che accettò la dimissione di questo ministro.

22. — Oggi ha luogo un consiglio di ministri al palazzo di Saint Cloud, sotto la presidenza dell'Imperatore.

— Ieri la maggior parte dei ministri si erano riuniti al Ministero dell'interno, ed in una seduta che ha durato più di due ore, essi hanno, per quel che si dice, posto la base del senato-consulato.

Credesi che questo lavoro preparatorio sarà stato l'oggetto principale delle discussioni nel Consiglio dei ministri tenuto oggi a Saint-Cloud.

— Parecchi giornali annunziano che il nuovo senato-consulato sarà preparato dal marchese de Chasseloup-Laubat, al quale saranno aggregati degli altri membri del Consiglio di Stato.

L'Imperatore nell'affidare questo compito ai due ministri avrebbe loro espressa l'intenzione formale che tutte le riforme annunziate nel messaggio siano introdotte nel senato-consulato nella forma più liberale.

INGHILTERRA 22. Ieri avvenne una terribile esplosione di gaz nelle miniere di carbone di Kaidk presso Saint Helens.

Si ebbero 30 morti e 60 feriti.

SPAGNA 21. Si annunzia che Prim partirà per Vichy ai primi di agosto se non sopraggiungono nuove complicazioni.

BOEMIA. Al *meeting* tenutosi presso Chotzen intervennero, a detta dei figli czechi, circa 25000 persone. Due oratori furono in terrotti dal capitano del distretto per essersi espressi in modo illegale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Siamo lieti di pubblicare la seguente:

Il nostro giardino botanico s'è di fresco arricchito di nuove e preziose piante per generoso dono fattone dall'ill. G. Linden direttore del reale giardino zoologico botanico di Bruxelles al direttore del nostro.

Il Linden, celebre scopritore e introduttore in Europa dei vegetali più eleganti o più singolari o più utili, tornato dalla Mostra universale di orticoltura tenutasi a Pietroburgo nel passato Maggio, in cui le piante da esso esposte riportarono ventidue premii, non tardò di tenere la promessa ivi fattone al prof. de Visiani di fargli parte delle più vaghe o rare di que e, ed esse arrivarono qui ieri in ottima condizione nel cospicuo numero di settantadue, e per un valente di ottocento lire, netto di spese. Alcune di queste si distinguono per singolarità e varietà di forma e di colorito, altre per la utilità loro medica ed economica.

Stringendoci ad accennarne alcune delle ultime, vi si trovano più specie di China e di Cannela, l'albero della Luassia, del Cacao, della Cera, dell'Olio della Gujana, dell'Avorio vegetale, della Rinsina anime, del Balsamo del Perù, della Ipecacuanha, della Salsapariglia, del Coca; un nuovo e grande Limone dolce della Colombia; una nuova e bella specie di Fico con foglie simili a quelle del Fico elastico, il cui frutto saporitissimo eguaglia la grandezza d'un grossissimo arancio, e che crescendo a 8000 piedi di elevazione nella Cordigliera della Colombia, potrà reggere a cielo aperto nel mezzo-giorno della Spagna, della Francia e dell'Italia, e quindi accrescere d'un nuovo ed eccellente frutto le nostre culture.

Si è questa una prima e non inutile conseguenza delle relazioni più intime e personali strette a Pietroburgo in quella solenne occasione coi più chiari botanici ed orticoltori d'Europa da chi governa il più antico de' giardini scientifici. E questi non esita di affermare, che d'altri presenti simili saranno tra breve e senza spese d'acquisto aumentate le già cospicue collezioni nell'orto nostro di piante fossili, e di sacche, e di vive, nonchè di libri botanici, per isponente promessa fattane da' suoi illustri colleghi di Kow, di Gand, di Breslavia, di Vienna, d'Atene, di Tiflis, di Pietroburgo e di Mosca.

Padova, 23 luglio 1869.

Prof. De Visiani.

La libertà del commercio è bella e buona, ma non crediamo che possa essere incondizionata in tutti i rami, specialmente allora che si rechi un incomodo alle persone. Intendiamo parlare dei venditori d'acqua, i quali massime nei giorni festivi nella piazza Vittorio Emanuele si raggruppano attorno alla musica, e ne disturbano voicando l'effetto.

E si che il Prato è abbastanza largo per contenerli tutti! Farebbero assai meglio ad avvicinarsi soltanto negli intermezzi delle suonate.

Il Cav. A. Bazzini. La mattinata musicale, che noi col N. 177 annunciamo quale una speranza, si converte quasi in realtà, perchè avrà luogo martedì 27 corrente alle ore 1 1/2, nella sala del palazzo Stravinskia via S. Francesco, col'intervento de' celebri artisti, signore, *Teresina Stri* e *Maria Destin*, e sig. *Giacomo Roti*. Questi gentilmente si prestano a rendere più svariato lo straordinario trattamento musicale a cui prenderanno parte altresì alcuni dilettanti e professori instrumentisti. — I viglietti sono vendibili ai Caffè Pedrocchi, Vittoria e Gaggian. Non il modesto prezzo di quelli, ma il desiderio di sentire il rinomato artista della passione e del cuore renderanno forse troppo angusto lo spazio della sala del Concerto.

Anneamento. Certo I. Z. di Bassano d'anni 24 traversando a nuoto verso le 8 p. di ieri il canale interno del macello miseramente affogava. Il suo cadavere fu pescato stamane fuori di porta Calalunga. E' ben dolorosa la frequenza di simili disgrazie!

Iersera la musica della G. Nazionale rallegrava sulla piazza Unità d'Italia, un veramente straordinario concorso di cittadini. Era un gradevole spettacolo enumerare le elegantissime signore accorse, non eccettuate quelle appartenenti alla nostra aristocrazia, che abbellivano, e si potrebbe dire interamente popolavano, i caffè della nostra piazza, specialmente quello della Vittoria, dal nuovo con lutto con molta cura servito di ottimi rinfreschi. Noi speriamo che si vorrà in seguito approfittare più che finora non si sia fatto della piazza, e del prato della Valle e col mezzo di concerti musicali forniti alternativamente dalle musiche militari e civili ed equamente riparati fra i due bellissimi centri si richiameranno i cittadini a dilettevole convegno, procurando nello stesso tempo qualche utile vantaggio agli esercizi di caffetteria ed altri in quelle locali stabilite. — E facciamo voti che le belle signore della città non manchino, come non mancarono ieri, d'abbellire le serate colla loro presenza.

Canzoni oscene. Ieri sera alla birreria S. Fermo uno dei soliti cantanti giovaghi dalla voce stentorea ci ragliava certe canzonacce da trivio che non si facevano né al luogo, né alle persone che vi si ritrovavano. Difatti alcune di queste abbandonarono il giardino stomacate da snelli laidezza.

Speriamo che l'autorità voglia preoccuparsi di questo sconcio deplorabile che offende il buon costume, e ci pregiudica nella riputazione, alla quale dobbiamo aspirare, di popolo civile. Purtroppo il parlare del nostro volgo non è del più castigato: dobbiamo anche udirlo rivestito di note musicali?

Teatro S. Lucia. La recita offerta ieri sera dai signori filodrammatici della società *Cordicia* venne accolta col solito favore dal pubblico intervenutovi abbastanza numeroso.

Siamo sicuri che collo studio e coll'amore dell'arte da cui si mostrano animati, i signori dilettanti acquisteranno sempre più maggior disinvoltura e naturalezza, qualità che non possono al certo pretendersi in chi da poco tempo calca le scene.

I loro esperimenti meritano peraltro fin d'ora una sincera lode.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono T. Teresa per questua.

Dichiararono in contravvenzione per essere sprovvisti della voluta licenza 6 individui che abitavano stanze.

I giornali di Firenze che ci sono giunti stamane non contengono ancora gli apprezzamenti sul deliberato della Commissione d'inchiesta.

La sola *Gazzetta d'Italia* nelle sue brevissime considerazioni censura giustamente la Commissione di aver oltrepassato il mandato, e consacra parole di estremo rigore all'inlirizzo di Crispi, della sua *Riforma* e del *Lobbia*.

La *Gazzetta Ufficiale di Carlsruhe* ha ricevuto una lettera da Vienna, la quale recita che l'Italia e l'ex Re di Napoli sono alla vigilia di sottoscrivere un compromesso negoziato e garantito dalla Francia, in virtù del quale, lasciando da banda tutte le questioni di diritto pubblico alla sola condizione di fissare la sua residenza non lungi dai limiti geografici d'Italia, il re Francesco II otterrebbe dall'Italia una rendita fissa che sarebbe capitalizzata e rappresenterebbe l'equivalente di tutte le pretese che l'ex R. potrebbe far valere fondandosi sul diritto privato.

Questa notizia è priva d'ogni fondamento. (Corr. Italiane)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 23. Assicurasi che la notizia dell'entrata di Don Carlos in Spagna è inesatta. Egli sarebbe attualmente a Fontainebleau.

LONDRA 23. La notizia della conclusione di un prestito egiziano di 60 milioni è smentita categoricamente.

TOLONE 23. Stamane è arrivato il Viceré d'Egitto. Partirà stasera a bordo della fregata *Moroussa*, per ritornare in Egitto.

VIENNA 23. La Commissione del Bilancio della delegazione Cisleytana respinse la proposta di abolire l'ambasciata di Roma, le Legazioni presso gli Stati appartenenti alle piccole Corti d'Europa, e quelle presso alla Confederazione del Nord.

MADRID 23. Il Ministero è vivamente preoccupato della situazione politica delle provincie. Si è deciso di richiamare in vigore la legge del 1821, sulla sicurezza generale, introducendovi qualche modificazione. Echegaray ando oggi a Granja per domandare al Reggente di approvare questa misura.

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. — Dietro raccomandazione di Gladstone la Camera acconsente di non insistere sugli emendamenti del *bill* sulla chiesa d'Irlanda essendosi stabilito un compromesso.

Alla Camera dei Lordi Clarendon annunzia che il governo non presenterà il trattato di estradizione colla Francia, avendo esso poche probabilità di essere adottato in questa sessione dalla Camera dei Comuni per timore che serva ad ottenere l'extradizione dei delinquenti politici.

BORSA DI FIRENZE 24 luglio.

Rendita 56 82 56 85.
Oro 20 54.
Londra tre mesi 20 52 25 82.
Francia tre mesi 103 20 103 —
Obbligazioni regia tabacchi 446 — 446 —
Azioni » » 656 — 654 —
Prestito nazionale 80 45 80 40.
Nominali 19 70.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

89 - 40 - 87 - 15 - 65

Ogni malattia cede alla dolce REVALENZA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, i dispesie, gastriti, gastralgie, ghaniole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sistema. 6,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pliskow, della Sig.ra Marchesa di Brehaa, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — O.tava rappres. dell'opera-ballo *Don Carlos* del M. Verdi. Ballo *La Peregrina*.

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova
Salita Coppuccini, 21, Mugazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano così il loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Celestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chmel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 29 p. n. 187

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa **DU BARRY** e Comp. via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.
All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. **GAILLARD**, intendente generale dell'armata.

Parigi, 11 aprile 1866.
(Certificato n. 65,715)
Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da mezza, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposante, soavezza di carni, ed un'allegrezza io non ho mai vista da lungo tempo non era più avvezzata. **H. DI MONTMAYE**
Quasi colla massima riconoscenza, ecc.

Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.
Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ho ottenuto una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio. **CON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.**

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dei insopportabili prurori che ella provava. Inviatene ancora 30 schiogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc. **FERRIN de la Hivoles, Vice-Consolato di Francia.**

Certificato n. 69,214 Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. **LAGAN Padre.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di ista, sigillate, di 12 Tasse L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 850. — (ossia 12 centesimi la tazza) Tavolette per fare 12 tasse. L. 250.
Deposito — in PADOVA: presso **Pianeri** e **Mauro** farmacia Reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 34 pubb. n. 64

Specialità
del farmacista DE LORENZI
successore a **Scudellari** = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina.**
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**
Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 81 p. n. 28

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
L'OPERA del prof. **ID. TURAZZA**

TRATTATO DI IDROMETRIA O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire **10**

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire **UNA**
ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

1ip. Sacchetto

Io sottoscritto soffrivo fino dal 42° anno in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte. All'24 dello scorso mese fui nuovamente attaccato da forti dolori, il sig. G. Hornig, farmacista, mi diede dell'

ACQUA ANATERINA

dei depositi del sig. I. G. Popp, dentista in Vienna ed appena adoperata al momento stesso cessò quel terribile dolore, facendo ora giornalmente uso di tale eccellente rimedio, mi ritrovo libero di ogni dolore.

Penetrato di gratitudine, non posso che raccomandare a tutti i sofferenti questo ottimo rimedio, sperimentato col più felice risultato.

CRISTIANO NACHMANN m. p.

Esseg. in ottobre 1862 d'anni 61

Deposito:

In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — *Mira* Roberti farm. — *Trevizo*, Farmacia al leon d'oro — *Verona*, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Mün-ter negozianti in chincaglie — *Venezia* deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Fötner farm. — *Pordenone*, A. Roviglio — *Udine*, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — *Rovigo*, Angelo Pavao — *Brescia* A. Girar i farm. — *Milano*, farm. G. Moja — *Firenze*, L. F. Pieri — *Venezia*, farm. Pauer, Gaviola — *Torino*, Agenzia D. Mondo 3 p. n. 37

Vendesi alla Libreria Sacchetto
Tavole dei Logaritmi
dei numeri naturali dall'1 al 10000
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
con un Trattato
di **Trigonometria Piana e Sferica**
del prof. **G. Santini**
3^a edizione riveduta e corretta
prezzo Lit. **8**

NUOVO GALATEO
Consigli di un nonno a' suoi nipoti
RACCOLTI
dal professor **C. RHO CAJANI**
prezzo — Lit. **1,50**

L'UOMO E LA SCIMMIA
LETTERE DIECI
di
NICOLÒ TOMMASEO.
Prezzo Lit. **1,50.**

Storia della Geografia
succintamente esposta da
Gaetano Branca
prezzo — Lit. **1**

SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di **GRIMAULTE & C^o FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero l'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato a succo delle piante antiscorbatiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esista già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa scrofola saturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Buzin, Dezelgie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie. Esigete su ciascuna boccetta la firma Grimault.

Deposito in Padova presso le farmacie **CORNELIO ALL'ANGELO** e **PIANERI** e **MAURO L'UNIVERSITA'** e **ROBERTI AL CARMINE.** (2 pubb. n. 21)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristabiliscono alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tut e le impurità del sangue, provenienti esse dalla vecchiaia, impurità del a gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i mali a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, frega il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balneiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti mali, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed a tri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professor **HOLLOWAY**, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — N. Pelli, Pivetta e comp. — Milano, Bertaroli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Buzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo.

ASSOCIAZIONE
BACOLOGICA MILANESE
Lattuada Francesco e Soci
MILANO - Via Monte Pietà n. 10 - Casa Lattuada.
Solamente dalle più accreditate Provincie Giapponesi s'importeranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1867-68.
ANTICIPAZIONE L. 6 (sei) per Cartone, sa'do alla consegna.
Le sottoscrizioni si ricevono presso gli incaricati nei principali paesi, e in **Padova, Orscolo Raffaele** rappresentante l'impresa Franchetti — **Campo S. Fiero, Benamino Abetti.**
La sottoscrizione si chiude col giorno **31 Luglio 1869.**

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo
Alle Provincie Lombardo Venete
del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Vendesi alla Libreria Editrice Sacchetto al prezzo di Lit. **7.**